Sabato 11 Agosto 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 192.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per i soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. [illegible] per gli altri . . . » [illegible] semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Il giuramento reale.

Oggi, S. M. il Re Vittorio Emanuele presta — dinanzi al Parlamento solennemente riunito nell'alma Roma capitale intangibile del Regno d'Italia — il giuramento di fedeltà allo Statuto che il suo Grande Antenato elargiva, che il Padre della Patria, suo Avo, e il Magnanimo Umberto hanno osservato con fede costante e difeso con pericolo e sacrificio della propria vita.

Per questa solenne cerimonia, che apre una nuova pagina nella storia d'Italia, il Re firmerà le tre pergamene con una penna d'oro; la stessa penna che si presentò nel 1878 a Re Umberto, che la rifiutò usando la penna comune.

Si assicura che il Re, dopo il giuramento, pronunzierà un breve discorso, di cui ieri si occupò il Consiglio dei ministri.

In questo discorso — dicesi — il Re confermerà la sua devozione alle libertà costituzionali ed accennerà nello stesso tempo alla necessità di eseguire con rigore le leggi. Ringrazierà l'Italia e le nazioni estere per la parte presa al dolore di Casa Savoia.

— I deputati che interverranno alla seduta si calcolano a circa trecento. Vi ne saranno diversi anche dell'Estrema Sinistra radicale. Dal gruppo repubblicano interverranno probabilmente il Valeri e il Barzilai; del gruppo socialista il De Marinis.

Nei corridoi della Camera si discute circa le modalità del giuramento dei deputati. Sembra che le presidenze della Camera e del Consiglio propendano per usare lo stesso sistema di appello nominale usato nel 1878. Degli assenti non si terrà calcolo.

Stamane durante la seduta reale, in tutte le città sedi di Comando di divisione, verranno sparati cento colpi di cannone.

La chiusura della sessione a novembre.

Secondo la *Tribuna*, la chiusura della sessione non si verificherà per ora e sarà pubblicata alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari.

La soddisfazione del Re per la solenne dimostrazione di cordoglio.

Roma, 10. — Tutti constatano la solennità della dimostrazione di ieri.

Il Re, con quanti ha avvicinato nei due ultimi giorni, si espresse con vera ammirazione per la grande manifestazione. Il Re, che pur attendevasi un solenne attestato di attaccamento alla sua casa e di affetto al suo augusto genitore, non credeva che la dimostrazione potesse riuscire tanto grande e solenne. Epperò ha manifestato la sua viva soddisfazione a Saracco.

Anche i principi stranieri espressero la loro ammirazione per ciò che hanno veduto.

Il Re ha incaricato il generale Tournon di ringraziare le truppe pel contegno serbato durante tutta la lunga cerimonia, e più particolarmente per l'opera prestata nei momenti di panico della folla.

I ricevimenti del Re.

Roma, 10. — Alle 10 i comandanti di reggimenti venuti a Roma colla bandiera furono ricevuti dal Re in udienza per corpo d'armata, e presentati dal rispettivo comandante. Il Re ebbe una parola gentile per tutti. Al reggimento 49 fanteria, che formò il quadrato di Villafranca, nel 1866, 24 giugno, regalò la fascia portata in quel giorno memorando dal glorioso suo genitore Umberto I, dicendo: «La prego di farla mettere ad ornamento della bandiera del reggimento».

Il ricevimento ebbe un carattere eminentemente cordiale.

Le bandiere dei reggimenti partiranno in giornata.

Oggi S. Maestà ha ricevuto successivamente in forma ufficiale il principe di Bulgaria, il principe del Siam, la missione portoghese, la missione francese, la missione austro-ungarica, il duca d'Argyl, la missione russa, il principe Pio di Savoia, la missione turca, la missione belga, la missione olandese, la missione rumena, la missione sassone, la missione Serba, gli inviati straordinari di Persia, Perù, Svezia e Norvegia, Brasile, Svizzera, Argentina, Uruguay, Monaco, Messico, Giappone, Stati Uniti, Costarica e il console generale di San Martino.

I ricevimenti sono incominciati alle 10,40. Con tutti il Re si mostrò grato per la parte presa al suo lutto e alla manifestazione d'onore e di compianto di ieri.

IL LUTTO IN FRIULI

Continuano a pervenirci numerosissime lettere, da ogni parte della Provincia, sulle commemorazioni solenni tenutesi nelle chiese dei capoluoghi, dei minori villaggi — nelle chiese sperdute in mezzo ai campi, sui monti — dovunque c'è un altare, dovunque il popolo si raccoglie a pregare. Noi dobbiamo raccorciare ognuna di quelle lettere, e ce ne dispiace, perchè esse rispecchiano il dolore del nostro popolo. Ma necessità non ha legge!

Povoletto, *8 agosto.* — Alla funebre funzione qui celebratasi, intervennero tutti i sacerdoti del Comune, la Giunta, il Consiglio ed autorità comunali, scolaresca, carabinieri, ecc.

La chiesa era parata a lutto e gremita di gente: e in mezzo sorgeva il catafalco fregiato con le insegne reali, con armi e con il ritratto del Re, velato ed ornato di una grandiosa corona intrecciata d'alloro e di quercia.

Finita la sacra cerimonia, il M. R. Parroco don Gaetano Fachini pronunciò un commovente discorso, inspirato ad alti, nobilissimi sentimenti, commemorando l'inclito estinto Monarca, le sue eminenti virtù di Re, di cittadino, di soldato, ed invitando tutti a pregare per l'anima benedetta di Lui.

Pinzano al Tagliamento, *8 agosto.* — Anche qui si tennero solenni onoranze funebri, nella chiesa Vicariale, in suffragio di S. M. Umberto I.

Intervenne la rappresentanza comunale con vessillo abbrunato, la Società operaia col proprio vessillo, la scolaresca di Pinzano e Manazzons coi propri docenti preceduti dalla bandiera nazionale e da quattro bambini portanti una corona di fiori freschi che fu deposta sul catafalco.

La chiesa era gremita di popolo.

Ultimata la sacra funzione, il rev. Vicario don Giuseppe De Nardo disse appropriate e commoventi parole.

Dignano, *8 agosto.* Imponenti riuscirono i funerali fatti ieri in questa Chiesa parrocchiale in omaggio al compianto Umberto I.

La chiesa era tutta parata a lutto; un bellissimo catafalco, col ritratto del Re, sorgeva in mezzo, con una profusione di corone e di ceri. L'esecuzione della messa affidata al maestro Zardi di Spilimbergo, fu ottima. Tutti i negozi erano chiusi, come chiuse, con gentil pensiero, furono le filande di Carpacco e di qui. Alla commovente sacra funzione prese parte il Sindaco con l'intiero Consiglio, il medico Municipale, il Segretario, l'ufficiale di posta, il Giudice Conciliatore, i direttori delle filande, gl'insegnanti colla scolaresca ed una onda di popolo. Il Tempio era pieno zeppo.

Il Parroco, un venerando di oltre 90 anni, disse brevi ma commoventi parole.

Cordenons, *9 agosto.* — Questa mattina, per disposizione del Municipio e con l'intervento di tutte le autorità locali, delle scuole, degli impiegati del Comune e di una rappresentanza dell'Esercito in alta tenuta, furono celebrate in questo Duomo solenni esequie per la pace del Re buono, prode e magnanimo.

Fino dalle ore 7 tutti i negozi furono chiusi e sulle porte di essi era scritto: «Lutto Nazionale». Il Duomo per l'occasione fu parato a lutto, e nel mezzo fu eretto, sotto la direzione di questo rev. Arciprete, un maestoso catafalco sormontato da bandiere e dallo stemma reale e circondato da ceri ardenti. La chiesa era affollatissima; ogni classe di persone largamente rappresentata e dal volto di ciascuno traspariva la sincera commozione. I mesti concenti della Banda locale resero poi la cerimonia più solenne e commovente.

Morsano, *8 agosto* — (*G. T.*) — La funzione ebbe luogo stamane nella Chiesa parrocchiale, con solennità e con spontanea pietà di sentimenti.

Alla mesta cerimonia intervennero il Sindaco, la Giunta e tutti i consiglieri, impiegati e maestri, con rappresentanze delle singole scuole.

Il numeroso corteo, preceduto dal vessillo nazionale abbrunato e da bellissime corone, prese posto attorno al catafalco, appositamente eretto nel mezzo della Chiesa, e addobbato con bandiere, con trofei e molti fiori e sormontato da un grandioso quadro del defunto Re, avvolto da velo nero.

La bandiera municipale venne distesa sopra la bara e le corone appoggiate tutt'intorno sopra bellissime inscrizioni dettate dal rev. parroco. La Chiesa era stipata da una folla di gente riverente e commossa.

Terminate le funebri preci, il rev. parroco lesse con accento commosso un discorso, inspirato ad elevatissimi sentimenti di religione e di patria e tutto denso di considerazioni giustissime ed opportune.

Terminò fra la generale commozione con un saluto al nuovo Re Vittorio Emanuele III, facendo voti affinchè il suo regno sia lungo e felice confortato dalla fedeltà e dal perenne amore de' suoi sudditi.

Il discorso, riassumendo i sentimenti dell'intera popolazione, fu generalmente accolto con viva simpatia, di cui si fece interprete la Giunta presso il rev. parroco.

Fanna, *9 agosto.* — Fanna pure, fra i patriottici Comuni della Provincia, commemorò stamane con solenni esequie la morte che in tanto lutto gettò la patria nostra.

Dal primo all'ultimo di questi abitanti, tutti risentirono il più profondo cordoglio pel nefasto avvenimento e lo dimostrarono accorrendo all'Ufficio funebre, al quale intervennero in forma ufficiale l'egregio sindaco cav. avv. Alfonso Marchi, i membri del Consiglio e della Congregazione di Carità, gli impiegati municipali e gli alunni delle Scuole elementari.

Le borgate concorsero col centro del paese a rendere vieppiù imponenti le esequie, e sul feretro furono deposte numerose e ricche corone.

Una speciale menzione merita poi il Clero pel lodevole zelo con cui si prestò a rendere più solenni le meste onoranze.

Bicinico, *9 agosto.* — Ieri in questo capoluogo per iniziativa dell'onorevole Municipio furono celebrati solenni uffici funebri in suffragio di Re Umberto.

Le autorità locali, precedute dalla bandiera tricolore abbrunata e dalle guardie campestri, dagli scolari coi loro insegnanti e seguite da un lungo corteo di popolo, mossero dalla casa comunale e recaronsi alla Chiesa principale parata a lutto. Nel mezzo, ergevasi il catafalco sul quale poggiavano otto bellissime corone di fiori freschi e sempreviví; spiccavano quelle del Comune e delle scuole.

Sulla porta esterna della Chiesa una commovente inscrizione con ghirlande di fiori freschi intrecciate da bandiere tricolori abbrunate. Il sacro Tempio era pieno, zeppo di popolo commosso. Vi intervennero tutti i sacerdoti del Comune, col Parroco don Giacomo Sclisizzo.

Dopo la Messa e prima dell'assoluzione, il nostro parroco disse brevi ma commoventi parole per stigmatizzare l'esecrando assassinio. Rivolse alla infelice Regina, vedova, parole di compianto e di commiserazione ed al degno successore augurii per il bene della Religione e della Patria.

Molti piangevano. Fatta l'assoluzione del tumulo, la funzione si chiuse colla Marcia Reale suonata all'organo dal bravo nostro Ernesto Savorgnan.

Dopo, la funzione la Giunta in corpore si portò in Canonica a ringraziare il Parroco delle sue belle e toccanti parole.

Valvasone, *8 agosto.* — Con grande dolore il paese accolse la ferale notizia dell'assassinio del nostro buono, leale Re Umberto I. vittima di orrendo complotto anarchico.

Le bandiere abbrunate, a mezz'asta, venivano tosto esposte dagli edifici pubblici e privati, il paese era costernato e le imprecazioni all'assassino infinite.

Telegrammi di condoglianza venivano spediti alla Real Casa, cui veniva risposto ringraziando.

Oggi alle 10 per cura del Municipio veniva fatta celebrare una Messa funebre a suffragio dell'anima del beneamato Re Umberto I.

La chiesa, grazie alle gentili prestazioni di alcuni signori, veniva parata a stretto lutto; un maestoso catafalco, ergevasi presso l'altare maggiore contornato da trofei d'armi, stemmi e corone — l'urna era involta nella bandiera Nazionale abbrunata, sopra eravi collocata la Corona Reale.

Fino dalle prime ore del mattino, i negozi, le filande, gli esercizi, erano chiusi, portando la scritta «Lutto Nazionale».

Alla Messa funebre grande fu il concorso. Assistevano dai banchi abbrunati, tutte le autorità Civile e Militari, le scolaresche, le signore - quattro Carabinieri in alta uniforme facevano il servizio agli angoli del grande Catafalco.

Nell'occasione, dobbiamo congratularci col nostro Maestro De Vittor per la buona esecuzione della Messa con la banda e così pure per la bella riuscita delle sue nuove composizioni per la circostanza: Preludio - e Pensiero a Re Umberto.

Tutto riuscì in armonia alla dolorosa commemorazione, che resterà impressa indelebilmente nel cuore di tutti. *X.*

Torreano di Cividale, *9 agosto.* — Solenni e commoventi, oggi, le onoranze funebri per la venerata memoria del Re buono e caritatevole.

Ogni casa di queste frazioni, ogni casolare sia pure sparso e lontano mandò i suoi devoti partecipanti al pianto ed alla preghiera.

Il parroco don Michele Cesmicli, prima ancora di ricevere ordini dalla Curia si offrì di celebrare a Prestento capoluogo di parrocchia; offerta che s'incrociò con l'incarico della Giunta di tenere la funzione nella chiesa comparrocchiale di questo Capoluogo, ove fu tenuta.

Al sommo della porta leggevansi queste pietose parole disposte in forma di epigrafe, tratte dalla commovente preghiera della Regina:

Perchè Egli fu buono = fino all'ultimo suo respiro — e cadde vittima della sua bontà = dategli la corona eterna dei martiri = o Signore!

La chiesa parata a lutto, bello il catafalco, coperto da tre splendide corone di metallo con fiori in porcellana, entro la principale delle quali, offerta dal Municipio, era posta l'effigie del Re ucciso.

Ai lati del catafalco fu schierata la scolaresca di tutte le frazioni, cui prima, nella sala consigliare, il maestro Gervasoni aveva tenuto un appropriato discorso.

Prima delle esequie, il Rev. Parroco tenne un appropriato discorso, ricordando la inspirata preghiera della desolatissima Vedova, scritta presso il cadavere del regale consorte: la recita di questa chiuse il suo dire. Molti, e durante il discorso e alla preghiera avevano le lagrime agli occhi.

Compiuta la funebre funzione, gli alunni e le alunne trovarono pronta nelle due aule scolastiche, una piccola refezione, e dopo aver officiato l'onor. Morpurgo perchè la rappresenti al funebre a Roma, la Giunta prese varie deliberazioni di circostanza: le gramaglie nella sala resteranno fino al natalizio dell'attuale Sovrano, giorno in cui saranno distribuiti gli attestati scolastici. Le corone funebri furono acquistate con oblazioni dei singoli frazionisti. Nel trigesimo della luttuosa ricorrenza, nella Chiesa di Prestento sarà celebrato un altro ufficio funebre.

Nel riaprirsi delle scuole, in ogni classe saranno spiegati e insegnati gli ultimi avvenimenti di Casa Savoia.

Castions di Strada. — *8 agosto.* — Mesta fu la cerimonia che qui si celebrò per la morte del nostro Augusto Sovrano. Vi assistettero le autorità comunali, gli impiegati, suore di Providenza, militari in congedo e le scolaresche di Castions e Morsano.

Nel mezzo della chiesa s'ergeva un appropriato Catafalco con fasci d'armi e l'effige di S. M. circondato da ghirlande di fiori freschi e sulla cima della piramide un'aquila con la croce di Savoia, e lo scritto: *Dio protegga l'Italia e l'Augusta Casa Regnante — Re mansueto benefico amava il suo popolo ed era riamato — In guerra pugnò da forte per l'indipendenza della patria — Ei cadde vittima di lega infernale compianto da tutti.*

Vennero deposte le corone del Municipio, militari in congedo e degli alunni, ed il servizio d'onore era disimpegnato dalle guardie campestri e militari in congedo muniti di coccarda tricolore all'occhiello.

Le autorità presero posto a destra del coro, Sindaco ed Assessori in apposito banco addobbato; a sinistra le signore del paese vestite a lutto.

Cominciarono le preghiere funebri ed il raccoglimento fu esemplare. Si eseguì la Messa del Perosi cantata con maestria e suonata egregiamente.

Dopo la messa, il parroco lesse un discorso che fu molto apprezzato dagli astanti. Dopo il canto delle requie intorno la bara, la folla ritornò alle proprie case.

Sindaco, Autorità e Militari in congedo riportarono la bandiera in Municipio.

Vanno elogiati per la solerte riuscita della cerimonia l'egregio signor Sindaco, il Rev. Parroco, il signor Segretario, il Cursore, il Maestro Tel Luigi e il sig. Fabris Giovanni.

Colloredo di M. A., *9 agosto.* — Nella Chiesa di Colloredo parata a lutto s'ergeva un magnifico catafalco piramidale, eretto per la circostanza, nella cui facciata principale spiccava il ritratto del Re defunto circondato da fiori e nastri neri, trofei e bandiere nazionali abbrunate. E fiori e muschio e piante verdi erano stati sparsi tutt'intorno dalle mani gentili della marchesa Costanza di Colloredo e della nobildonna Amalia Nievo che tanto pietosamente si occuparono nella mesta cerimonia.

Ed è questa la seconda che si fa nella nostra Chiesa per onorare la memoria di Umberto I, essendosene fatta un'altra lunedì scorso per iniziativa dei consorti conti di Colloredo.

Sindaco, Giunta, consiglieri, maestri con la scolaresca radunatisi al Municipio, vi ascoltarono brevi, commoventi parole del Sindaco co. Giulio di Caporiacco in nome del Municipio, e del maestro M. Toneatto in nome degli insegnanti; quindi formatisi in corteo preceduto dalle bandiere nazionali abbrunate, vennero alla Chiesa, dove celebrò la Messa solenne *da Requiem*, il rev. Parroco di Colloredo.

Finite le funzioni funebri gli alunni delle Scuole elementari si radunarono nella Scuola maschile, e di propria iniziativa vollero manifestare all'augusta Regina Margherita il loro affetto e il loro dolore per la grave sciagura da cui fu colpita, in una lettera che presentarono al Sindaco perchè Le fosse inviata.

Grazie a tutti che vollero contribuire a rendere solenni le onoranze al compianto Sovrano; ma specialmente al sig. Fael segretario, al sig. Toneatto maestro, al sig. Chittaro G. assessore comunale e al rev. Parroco di Colloredo il quale generosamente rifiutò ogni compenso per le sue prestazioni, avendo risposto che anch'egli fa parte del comune ed è cittadino italiano.

Frisanco, *9 agosto.* — Anche questo Comune oggi celebrò solenni funebri in memoria del compianto ed amato Re Umberto I.

In seguito al desiderio della Giunta Municipale in tutte e tre le frazioni componenti il Comune e cioè Frisanco, Poffabro e Casasola fu celebrata una messa solenne con l'intervento in quella del capoluogo Frisanco di tutte le autorità costituite, con bandiera abbrunata.

Un bel catafalco adorno di corone, di fiori, e di piante resinose era stato eretto in mezzo alla chiesa e vi pendeva sul lato davanti il ritratto di Umberto coperto di un nero velo; un fascio di fucili e sciabole in crociera era posto ai piedi del ritratto ed una commovente epigrafe pendeva pure dal lato anteriore del catafalco.

Tutto il paese era abbrunato, i negozi rimasero chiusi e la popolazione in segno di lutto volle sospendere ogni lavoro.

Zuglio, *9 agosto.* — Appena giunse qui la notizia dell'esecrando delitto che ci piombava in un lutto immenso, le campane di Zuglio, di S. Pietro dettero il ferale annunzio e quelle dei paeselli circonvicini fecero eco dolente — Era morto il Re nostro! L'anima del primo cittadino d'Italia, era passata!...

Subito, spontaneamente si raccolsero offerte per un ufficio funebre da celebrarsi in memoria del Re buono e leale, che ha lasciato in retaggio così nobilissimo esempio di amor al dovere ed alla carità. — Iniziatore della sottoserizione comunale fu il cursore Giuseppe Linassi, cui si associò il signor Luigi Tassotti assessore supplente. La funzione celebrata nella parrocchiale chiesa di San Pietro, lassù in vetta al monte che domina tanta parte della vallata, riuscì imponente. Parecchi, insieme al tributo di lacrime e di preghiere, portarono un tributo di fiori: splendida la corona che le signorine Gortani con gentile pensiero, intrecciarono, ornandola di nero nastro con la scritta: *Zuglio al suo Re.* Ed a quella chiesa amata, dove il nostro buon popolo accede lieto e in Dio fidente nei giorni di festa, chiamati dal suono allegro delle campane — lunedì si avviarono mesti e in abito scuro tutti questi paesani, convennero que' di Sezza e di Fielis e s'unirono anche i fanciulletti delle nostre scuole accompagnati dal maestro con il segno del lutto sul braccio, portando tutti il lutto nel cuore....

Oggi, un altro ufficio funebre si celebrò qui a Zuglio dove pure numeroso popolo accorse, a portare ancora una volta in comune lacrime e preci alla memoria d'Umberto I.o — col pensiero rivolto alla funzione solennemente dolorosa che nel medesimo tempo si celebrava in Roma: lagrime e preci, per intercedere la pace eterna all'anima benedetta di quell'Augusto che fu tanto buono e che tanto amò la sua e nostra Patria, il suo popolo.... Oh noi lo avremo sempre nel cuore!

Terminata la funzione, la chiesa restò deserta: ma là, fra quelle vecchie umili mura, intorno a quel catafalco circondato da tanti ceri ardenti è rimasto il profumo delle preghiere di questi semplici cuori, è rimasto l'augurio semplice ma fervido di ognuno al nuovo Re, a Vittorio Emanuele III, cui tutti già tributano devozione e amore....

— Della somma raccolta per la celebrazione dell'ufficio funebre, avanzò una piccola parte: con essa, si regalerà un po' di pane ai poveri del luogo.

Moruzzo, *10 agosto.* — In questo Comune domenica p. p. 12 corrente in omaggio alla mai abbastanza compianta memoria di S. M. Umberto I si terrà una pubblica commemorazione sulla Piazza del Tiglio, storico, dopo la Messa alle ore 9 1/2 ant., a cura di questo Comune, ove saranno pronunciati discorsi dal presidente del «Circolo Regina Margherita» e dal presidente del «Circolo agrario di Torreano di Martignacco»: — si distribuirà alle merlettaie delle Scuole cooperative, ai bambini delle Scuole Comunali ed a coloro che domandassero la Orazione di S. M. la Regina Margherita in suffragio dell'anima dell'amato nostro Re; — verrà data lettura d'un telegramma di S. M. la Regina.

S. Maria la Longa, *8 agosto.* — Per iniziativa e a cure e spese del Municipio, si celebrò oggi in questa chiesa Parrocchiale un ufficio funebre cui intervennero Autorità locali, impiegati, insegnanti e scolaresca, brigata guardie di finanza e numerosa popolazione. Nel mezzo della chiesa — addobbata e parata a lutto — ergevasi il catafalco sul davanti del quale spiccava la magnifica corona, frutto di spontanee offerte della popolazione, colla dedica: *al Re Umberto I, S. Maria la Longa.* La corona, che in testa al corteo formatosi al Municipio e con a lato la bandiera abbrunata era stata portata in chiesa dal reduce dottor Zozzoli, terminata la funzione e formatosi nuovamente lo stesso ordine il corteo, veniva riportata in Municipio ed ivi apposa sopra il ritratto del Re.

Per disposizione della Giunta Municipale, si distribuirono poi lire cinquanta ai poveri del Comune.

Erto - Casso, *10 agosto.* Ieri anche qui, per lodevole e concorde iniziativa della Rappresentanza Municipale e Parroco del luogo, si tributarono solenni esequie all'estinto Sovrano associandoci così col cuore agli imponenti funebri del Pantheon.

La Chiesa era parata e tutta gremita di popolo; il catafalco s'ergeva maestoso con ai lati varie dediche di circostanza; numerosissimi i ceri ardenti.

La solenne cerimonia riuscì commoventissima.

Corno di Rosazzo, *10 agosto.* — Ieri qui si tenne per iniziativa dell'on. Giunta Municipale, un solenne ufficio e Messa funebre per la sacra memoria di Umberto I. Nel mezzo della Chiesa erasi eretto un bellissimo catafalco sul quale, oltre le insegne reali, vedevasi un ritratto del defunto Re, contornato da una vera quantità di corone. Sulla porta della Chiesa e ai lati del catafalco leggevansi toccanti epigrafi. Gli operai del paese e i contadini, vennero tutti alla funzione; i primi con un gran tricolore abbrunato, fatto per la circostanza; vennero pure con bandiere gli abitanti delle frazioni di S. Andrat e Visinale del Judri, molte triestine che si trovavano in villeggiatura in questi paesi, una trentina di guardie di finanza col loro tenente, quattro carabinieri col maresciallo. Dopo la messa disse belle e buone parole il cappellano L. G. D. Gramazzi. Era presente anche il colonnello in ritiro cav. P. Cabassi, in alta uniforme.

Venne spedito il seguente telegramma a S. M. il Re Vittorio Emanuele III:

«Oggi, in cui Roma Capitale intangibile, dà l'ultimo vale alla salma del secondo Re d'Italia, Corno di Rosazzo, piccolo comune dell'estremo confine orientale rese solenni onoranze alla memoria di Umberto I.

Il Municipio in questa evenienza, invia a S. M. i sentimenti di condoglianza e di devozione di questa popolazione che prendono vivissima parte al vostro immenso dolore.»

Resia, *9 agosto.* — Nella seduta 5 ant. del Consiglio comunale fu commemorato il compianto Re Umberto I.

Tutti i Resiani presenti corrisposero all'appello del Sindaco di Tolmezzo per la corona inviata alla bara del Padre della Patria.

Oggi nella Chiesa parrocchiale, l'antico Santuario della B. V. Assunta, ebbero luogo solenni esequie, intervenendovi in corpore l'intero Consiglio comunale, eccetto l'assessore Simon Di Lenardo, *che ai solenni funerali in Roma rappresenta il Comune di Resia.*

La Chiesa era parata a lutto. Alla mesta cerimonia intervennero tutti i pubblici funzionari e un drappello armato della R. Guardia di Finanza. La popolazione tutta gremiva le navate laterali, nonchè il piazzale esterno. *Intere famiglie son venute dall'estero per rendere nella chiesa del proprio paese l'estremo tributo di dolore e reverenza al Re coraggioso filantropo, generoso e pio.*

Il venerando Parroco, don Giovanni Rucchini dal pergamo pronunciò vibrato discorso, facendo con appropriate parole, l'apologia del defunto Re, stigmatizzando il regicidio: non fa parte della umanità, disse, chi commette si esecrando delitto; il regicidio è un sacrilegio.

Gli edifici pubblici e le case private tengono permanentemente issata la bandiera nazionale abbrunata a mezz'asta; sulla vetta del Canino sventola un vessillo nero... Oh giorni di lutto per la Patria, per l'amata nostra Italia!...

Torre di Pordenone, *10 agosto.* — (P.) Anche Torre ha voluto esprimere il sentito cordoglio per la morte del buono e leale Re Umberto I.

Alle nove del mattino, ieri lasciati liberi gli operai dello stabilimento «Cotonificio Veneziano» si formò il corteo, che, preceduto dalla bandiera, s'avviò a passi lenti, alla chiesa.

Numerosissime le signore a lutto, nonchè gli impiegati del cotonificio, gli operai ed altre persone.

Quattro bambine vestite a bianco portavano una bellissima, magnifica, corona di lauro opera delle signore di Torre.

Bellissimo Catafalco.

Dopo la messa funebre, Don Antonio Corrado, parroco, disse appropriate parole in omaggio alla cara memoria del defunto Sovrano e di fervido augurio al di Lui figlio, degno suo successore.

TOLMEZZO. — *10 agosto* — Ieri nella chiesa parrocchiale della città venne solennemente celebrata la messa in morte di Umberto I, indetta, già da qualche giorno dalle autorità ecclesiastiche. Il tempio era stato acconciamente parato a lutto.

Intervennero alla funzione tutte le autorità civili e militari della città.

Faceva il servizio d'onore alle porte d'ingresso e attorno il catafalco la banda cittadina coadiuvata dai R. R. carabinieri.

Durante la solenne funzione, tutti i negozi e tutti gli esercizi erano stati chiusi.

BUTTRIO, *9 agosto.* — Non potevano riuscir più solenni ed imponenti i funebri tenuti ieri in questa Parrocchia, che lascieranno indelebile traccia di quanto riverente affetto fosse contornato l'ottimo Monarca perduto.

Vi intervennero, il Sindaco, la Giunta e Consiglieri con la bandiera del Comune abbrunata; nonchè tutti i notabili: Medico, Segretario, Capo Stazione, Farmacista, la Congregazione di Carità del paese e Società Operaia quasi al completo; la scolaresca coi propri insegnanti; notabili tutti del paese; parecchie signore e signori di qui ed in villeggiatura ed uno così si straordinario concorso di popolo, che — quantunque levati i banchi e stipato per ogni dove — il vasto recinto della Chiesa non potè contenerlo tutto.

Nel mezzo del Tempio addobbato a lutto ergevasi il catafalco, con ornamenti di trofei d'armi, di ghirlande e fiori contornato da doppieri e candele accesi, e sormontato dallo scettro e dalla spada, con in mezzo la corona regale.

Sulla fronte del catafalco, a cura del Municipio era appesa una bella corona di fiori freschi portante la scritta «*I Buttriesi ad Umberto I.o*»; altre quattro corone maestose, pure in fiori freschi, inviate dai coniugi conte Florio e contessa Ceconi, si dovettero appendere ai quattro angoli del coro, non essendovi posto sul catafalco.

Un drappello di guardie di Finanza in tenuta di parata, comandato dal Brigadiere qui di stazione e disposto su due linee ai lati del catafalco, faceva il servizio d'onore.

Durante la Messa, gli esercizi restarono chiusi.

Le esequie furono celebrate dal Parroco e da altri due sacerdoti con canto ed accompagnamento d'organo ed in mezzo ad una mestizia generale e religioso silenzio.

Ho notato che nel coro, in alto e di fronte alle autorità eranvi collocate palme d'olivo simbolo di pace: ed io da buon italiano, invoco e mi auguro che ciò avvenga in questo momento di unanime cordoglio, e di tempi perversi, pel supremo bene della Religione e della Patria.

Terminata la funzione, tutti si ritirarono con ordine, portando seco il conforto di un sacro e patriottico dovere compiuto.

Ed ora due parole di sincera lode ai nostri R. Sacerdoti.

Al Parroco D.n Carlo Marcucci uomo dotto, di cuore e gentile: appena colpito dal fatale annuncio, lo comunicò ai parrocchiani col mesto rintocco della campana, deplorando che una mano sacrilega avesse assassinato il buon Re; e di sua pronta e spontanea iniziativa dispose che venisse celebrata una Messa in suffragio senza alcun compenso.

A D.n Antonio Ferigutti vostro concittadino, Cooperatore e da poco tempo tra noi, ma che si è ormai acquistata la generale stima e benevolenza, perchè nel giorno di Domenica (5) dal pergamo, con brevi e sentite parole stigmatizzò l'orrendo misfatto, esaltando la desolata Casa di Savoia, commovendo alle lagrime, ed invitando l'uditorio a partecipare ai funerali, che tutto da solo concepì e preparò.

La Giunta Municipale esternò ai benemeriti sacerdoti i sensi di gratitudine e della maggior considerazione.

SACILE, *10 agosto.* — A tutto merito delle gentili signore sacilesi, efficacemente coadiuvate dal sig. Clemente Nono, ieri si celebrarono funebri solenni in questo nostro Duomo, in suffragio dell'anima di Re Umberto.

Il vasto tempio era completamente occupato. Non mancò uno dei signori ufficiali e soldati del Presidio.

Dopo la Messa, il M. R. Arciprete disse nobili ed elevate parole.

Durante tutta la ricordevole giornata, rimasero chiusi al completo i pubblici esercizi.

Il signor Bernardo Ciotti pubblicò una bella epigrafe di circostanza.

VENZONE. — *(Edelweiss).* Mi perderei in vana descrizione, se parlassi della terribile impressione che qui fece l'esecrando delitto di Monza.

Ogni ceto di persone, dell'umile all'agiato, dovette versare una lagrima alla memoria del Re benefico. E l'umile e l'agiato, oggi uniti, hanno dimostrato l'affetto che portavano al povero Morto — un'altra volta hanno dimostrato che anche in questo estremo lembo d'Italia, le istituzioni sono sacre, che l'amore alla gloriosa schiatta dei Baroni, non è vana parola.

La solenne Messa funebre — la Chiesa tutta a gramaglia, le due corone, una della Direzione del Setificio, l'altra dei Venzonesi — il commovente, nobile e patriottico discorso del nostro Pievano — vero seguace della morale di Cristo — ha riempito l'animo di ognuno di quella tristezza, di quel cordoglio, del quale noi stessi ci sentiamo nobilitati. È fu una sincera e spontanea dimostrazione.

Terminate le solenni funebri, la gente si riversava nella Sala del Palazzo Municipale, attratta dal sapere che ivi si sarebbe parlato del compianto Re. E la cara persona del giovane Sig. Antonio Bellina, venne presentata dal Direttore di queste Scuole Italico Clapiz, al pubblico, che voleva ancora una nuova emozione, che aveva ancora una lacrima da spargere.

Ed il pubblico, tutto ascoltò commosso, riverente, la parola del S g. Bellina, che dopo aver tessuto le lodi del Re buono, dopo aver combattuto e giustamente le insane teorie, che hanno armato la mano al regicida, portò il saluto alla infelice Margherita, e l'augurio al nuovo Re ed alla sua degna sposa, d'un felice regno, l'augurio alla patria, di quella pace, di cui pur tanto abbisogna.

SAN GIORGIO DI NOGARO. — Per deliberazione del Consiglio Comunale, oggi, in questa Chiesa parrocchiale è stata celebrata la solenne funzione religiosa in suffragio dell'anima di S. M. Umberto I.o.

La Chiesa era parata a lutto e sppiè del coro stava il catafalco portante nel mezzo la corona regale, lo scettro e la spada; ai quattro lati delle epigrafi, di circostanza. Bellissime le corone del Comune e della Società Operaia di M. S. — Ai lati facevano scorta d'onore quattro Reali Carabinieri e dieci guardie di finanza comandate dal Brigadiere dei RR Carabinieri.

Fu cantata e bene una messa di *Requiem* ridotta per la circostanza dal bravo maestro Bortoluzzi.

Dopo la messa, il parroco Don Pancini dal pergamo pronunciò un commovente discorso ispirato a patriotici sensi, e che riscosse le generali approvazioni.

PALMANOVA, *10 agosto.* — La dimostrazio di cordoglio avvenuta qui ieri merita segnalata perchè fu così spontanea e concorde da restare memorabile. I negozi, nessuno eccettuato rimasero chiusi tutto il giorno. Lungo le vie principali e nella piazza centrale i fanali pubblici erano coperti di velo nero, numerosissime le bandiere abbrunate e da tutte le finestre pendevano gramaglie.

Il R. Duomo, ove era stato disposto per un servizio funebre per deliberazione del Municipio, era parato a lutto ed il catafalco, artisticamente adorno di fasci d'armi, di corone e di emblemi, portava quattro iscrizioni dettate da questo segretario comunale sig. Rodaro Luigi.

Una splendida inscrizione latina, compilata da questo reverendo arciprete, campeggiava nell'ingresso principale della chiesa.

Le autorità civili e militari si radunarono al municipio e quindi in ordinato corteo si portarono al Duomo.

Il catafalco era circondato da un plotone di cavalleria ed uno di fanteria armati e comandati da un ufficiale.

Tanta era la folla che il vastissimo tempio non la poteva contenere e una calca di gente si estendeva lungo la scalinata esterna fino in piazza. Si vedevano anche moltissimi d'oltre confine.

Celebrata la messa funebre il reverendo Arciprete lesse una bella commemorazione e chiuse benedicendo al Re ed alla Patria. La commozione era sul volto di tutti ed a più d'uno cadevano le lagrime dagli occhi.

Il resto della giornata passò tranquillo. Solamente verso le 13 vi fu un piccolo assembramento avanti la filanda Banfi, ove non intendevasi di sospendere il lavoro anche nelle ore pom. Alcuni giovinotti si portarono dal Direttore, il quale, conosciuto il desiderio della popolazione, dispose in conformità.

PORDENONE. — *(B.)* — Il telegramma dell'avvocato Marini annunciante gli imponenti funebri di Roma, esposto in copia a cura del prosindaco conte cav. uff. Frattina, venne accolto con plauso.

AVIANO. — *10 Agosto.* — Anche Aviano ieri commemorò degnamente la sciagurata morte del nostro Re.

Alle ore 9 ant. tutte le Autorità si raccoglievano alla sede municipale donde muovevano verso la Chiesa Arcipretale, seguite da gran stuolo di popolo.

Precedeva una splendida corona di fiori secchi portata dai veterani del paese. In duomo seguì la messa funebre; questa finita si ricomponeva il corteo, che s'avviò verso la sala sociale del paese, dove dovea seguire la annunciata commemorazione civile del compianto Umberto I o.

La sala era severamente addobbata a lutto; in fondo tra le pieghe del tricolorato vessillo, steso sopra un gran drappo nero, spiccava velato a gramaglia, il ritratto del defunto Re. Drappi neri erano stesi anche d'ambo i lati sulle pareti della sala. Questa in un momento erasi riempita di una vera folla di popolo. Il sig. Vito Cristofori, l'oratore preannunciato, tenne un discorso breve, ma buono, facendo risaltare tutte le eccelse virtù si civili che militari del barbaramente estinto Re. L'oratore fu vivamente applaudito.

Terminata ogni cosa, la bandiera del Comune era riaccompagnata al palazzo municipale dove la dimostrazione sciogliervasi. Ieri tutti i negozi le botteghe, i caffè, rimasero chiusi in segno di lutto.

Nella frazione dei Rizzi.

Anche qui non si mancò di tributare il dovuto omaggio alla cara e venerata memoria di Umberto I.

Per lodevole iniziativa dell'ottimo Cappellano don Alessandro Feruglio, si celebrò un ufficio funebre a cui intervennero, oltre alla popolazione dei Rizzi, anche gl'impiegati del Cotonificio; e dopo eseguita la solenne Messa cantata, il predetto rev. Cappellano lesse una commemorazione dell'augusto Estinto, ispirata a concetti così elevati di religione, di patriottismo e devozione alla Real Casa, da destare nei presenti la più sincera ed intensa commozione.

Italiani commemoranti Re Umberto all'estero.

Dresda, 6 Agosto.

Domenica passata, dietro invito del R. Console di qui, intervennero in Duomo tutti gli italiani che trovansi a Dresda e sue vicinanze, per la commemorazione del nostro amato Re Umberto.

Dopo la messa celebrata dal rever. cappellano prof. Pisani, a cui assistettero il R. Console, il vice Console, ed oltre quattrocento italiani, furono dal R. Console invitati all'Hôtel Stadt Petersburg ed ivi tanto il Console sunnominato, quanto il cappellano professore Pisani pronunciarono dei commoventi discorsi in commemorazione del valoroso compianto Re. Tutti i cuori degli ascoltanti furono vivamente commossi, a quelle inspirate parole, e mandarono un saluto ed un evviva alla cara Patria lontana ed all'amatissimo attuale Re, degno continuatore delle virtù paterne.

Oltre ai due predetti oratori, disse acconcie parole l'egregio signor Spinello rappresentante la ditta Rivatti di Milano in Dresda, ad iniziativa del quale poi, si fondò subito una Società di Mutuo soccorso fra gl'italiani a Dresda che fu intitolata: *Società di mutuo soccorso Umberto primo — a Dresda.* —

Indi si formò subito un comitato provvisorio per le sottoscrizioni del quale pure fanno parte Raffaele Polonia e Daniele Caneva e fu destinato il giorno 26 corr. per l'approvazione dello Statuto, che sarà compilato da persone competenti. Poscia si passerà alla nomina della presidenza, ecc.

Non possiamo far a meno di maledire l'assassino del prode Umberto e l'infame setta che gli armò la mano. Per colpa di questo miserabile, gli emigranti italiani sono malamente trattati, e specialmente ora dalla bocca dei tedeschi esce questo brutto; ritornello: Voialtri italiani siete gli assassini dei Sovrani....

Urge quindi assolutamente provvedere alla educazione futura, con opera unanime, previdente e sincera. Dio protegga l'Italia.

Cronaca Provinciale

Buttrio.

Suicidio.

9 agosto. — Ieri sera nella frazione di Camino, certo Quaini Valentino appiccavasi ad una trave della propria camera. Era molto dedito alle bibite alcooliche.

Zuglio.

Bambino nato sopra un carro. — *9 agosto.* — L'altro giorno una donna maritata a Formeaso (Zuglio), andò a R vo di Paluzza a trovare la sua famiglia. Il carradore Cauto D'Agostinis, ritornando col suo carro da Paluzza, la trovò seduta sopra un mucchio di terra, assalita dai dolori del parto. Poco dopo, sul carro, la donna diede alla luce un maschiotto...

Strano albergo accolse il neonato!

Bambina annegata. — Vita e morte! Oggi, mentre cer a Giovanna Longhini-Candoni di Cedarcis, andata a marito in Cadonea (entrambi frazioni del Comune di Arta), era intenta a lavare sulla sponda destra del Chiarsò; una sua figliuoletta di tre anni, un po' discosta da lei, cadde nell'acqua. La povera donna è sorda, e non udì il grido della piccina... La pescarono cadavere!

Pordenone.

Elargizione. — *10 agosto* — *(B.)* — L'egregio Guarnieri D.r Valentino volendo ricordare con un atto benefico la giornata di ieri, elargì L. 50 a pro' della Pia Casa di Ricovero Umberto I.

Ringraziamento.

Il disgraziato sottoscritto, nativo di Resiutta, dopo avere subito per due volte l'amputazione della gamba destra e impossibilitato a qualunque lavoro, per maggiore sventura affetto da 10 anni da un tumore, si mise in cammino per farsi operare; ma essendo il male troppo avanzato per non aver il suo Comune avuto i mezzi di mandarlo a tempo all'Ospitale, dovette sentirsi dire impossibile l'operazione, e tornar a trascinare una vita di dolori fisici e morali. Al suo disperato dolore non ebbe aiuto e conforto che dai buoni e generosi cittadini di Moggio, e da sei famiglie di Corno di Rosazzo, oriunde dello stesso paese di Moggio.

La mia gratitudine per sì buoni cuori sarà eterna; la mia preghiera in vita sarà per la felicità dei generosi e buoni cittadini di Moggio e l'ultimo mio respiro sarà una benedizione per essi.

Concina Sante.

Cronaca Cittadina.

Echi delle dimostrazioni cittadine.

— Nel *Cittadino Italiano* di giovedì trovammo la risposta al una osservazione pubblicata sul nostro giornale: e cioè sulla negata concessione di porre il busto di S. M. Umberto I. nel catafalco: e la risposta non ci sodisfa pienamente. Ad ogni ogni modo la diamo tal quale.

Il Vescovo di Sinigaglia domandava, nel 1896 *se si potesse fare* alcunchè di simile; o se ciò non essendo permesso, *si potesse almeno tollerare* un tale uso, dove era in vigore. La S. Congregazione dei Riti rispose *negativamente* riguardo alla prima parte; e riguardo alla seconda (sulla *tollerabilità* dell'abuso); è *da curarsi «venga eliminato tale abuso».*

Dicemmo che la risposta non ci soddisfa appieno: e difatti, dopo lettala, ci venne spontanea questa domanda: ma era proprio il caso questo, e di fronte a un dolore così universale, e mentre in tante chiese della Provincia si esponevano le effigi del Re coperte di gramaglie — come sapevasi dalle quotidiane corrispondenze —: era proprio il caso di cercare con mano così ferma e con sì rigida disciplina: era proprio il caso di *cercar di togliere l'abuso?*... Forsechè muore ogni giorno un Re, si assassina un Re ogni giorno, ed era perciò da temere che l'abuso si rinnovasse ogni giorno?

— Mentre si è lasciato intatto — e fu bene — il simulacro di monumento al Re Umberto dinanzi a cui s'inchinarono giovedì le bandiere delle Associazioni e le fronti pensose dei cittadini e piansero gli occhi nostri sincere lacrime; mentre, diciamo, quel simulacro di monumento fu lasciato intatto, il Catafalco nel Duomo fu disfatto ieri stesso. Era corsa voce che lo avrebbero lasciato anche oggi; e noi l'avevamo raccolta.

— A proposito: dobbiamo dire che il signor Antonio Rusconi non soltanto fece eseguire nel suo apprezzatissimo laboratorio i bei candelabri su disegno del Masutti; ma coadiuvò il Masutti assai validamente, interpretandone le idee geniali e facendo sotto la sua direzione tradurle in atto nel proprio stabilimento, che mise tutto a disposizione del Masutti medesimo.

— Ci viene comunicato quanto segue: «Il Consiglio della Società di M. S. tra parrucchieri-barbieri, riunito d'urgenza, deplora altamente che il negozio dei colleghi e soci fratelli Marcotti, sia stato aperto durante il passaggio dell'imponente corteo per la commemorazione del Re: unico negozio aperto in tutta la città».

— Alla funzione in Duomo, giovedì, erano presenti anche i Sindaci di Meretto, Pasian di Prato e Pasian Schiavonesco.

Per l'anima del defunto nostro Re.

Sappiamo che in tutte le parrocchie di città si faranno funzioni di suffragio, il più che si possa solenni e maestose. Lunedì intanto incomincia la parrocchia di S. Quirino e ad intervalli la seguiranno le altre, per finire con quella delle Grazie che solennemente coronerà l'opera nel giorno trentesimo, 29 corrente.

La sera antecedente alla funzione, ogni chiesa ne darà avviso col suono a lutto delle campane per la durata di un quarto d'ora.

Le commemorazioni nelle caserme.

Il ministro della guerra dispose che presso tutti i corpi dell'esercito sia commemorato Re Umberto.

Una ommissione.

Anche l'on. Monti deputato di Pordenone fu tra i rappresentanti del nostro Friuli, che presero parte al corteo funebre che accompagnò al Pantheon la salma di Umberto.

Con ciò ripariamo ad una dimenticanza commessa involontariamente nel nostro numero di ieri.

Gli accidenti di ieri.

Ieri ricorsero alle cure dell'Ospitale: Giov. Battista Cignola di Luigi d'anni 14 manovale da Terenzano per ferita alla gamba destra, guaribile in giorni 15; Luigi Reggio d'anni 14, da Chiavris, muratore, per contusione alla mano sinistra guaribile in giorni 8; Lucia Tilatti di Michele d'anni 22 da Gonars, per ferita al sopracciglio destro, guaribile in giorni 5; tutte accidentali.

Chi ha perso la medaglia?

L'altro ieri fu trovata una medaglia commemorativa d'argento, appartenente a qualche reduce-veterano. Chi l'ha perduta può ricuperarla presso il sig. Luigi Durlini via Zorutti, 16.

PREGHIERE PER IMPLORARE LA PACE nella China.

Domani, nella Chiesa parrocchiale del Carmine, si reciteranno pubbliche preghiere per implorare la pace nella China.

L'Arcivescovo, alle 7 della mattina leggerà la Messa. Durante l'intera giornata sarà esposto il corpo del beato Olorico Matiussi, udinese, che fu tra i primi apostoli in China; alla sera verso le 19, altre preghiere e breve discorso.

Il corpo del beato Mattiussi resterà esposto fino a mercoledì, giorno dell'Assunzione.

Beneficenza.

Quale civanzo della sottoscrizione popolare per una corona da inviarsi alle solenni onoranze funebri di Re Umberto in Roma, la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte per l'erigendo Ospizio cronici di Udine: L. 293,15 dal Circolo liberale Costituzionale di Udine.

Cartoline in rilievo.

Il libraio Giuseppe Barei in via Cavour ha fatto espressamente eseguire ed ha messo in vendita nel suo assortito negozio delle bellissime cartoline in rilievo delle vedute migliori di Udine. Avviso agli *amateurs!*

La fine di una bambina.

Ieri alle 5 e mezza del pomeriggio il dott. Pitotti venne chiamato d'urgenza in via Ronchi n. 48. La bambina Giuseppina Landi d'anni 1 e mesi 4, di Michele, capo armaiuolo del Distretto venne trovata morta, appiccata sul suo letticiuolo. Dopo il pomeriggio era stata messa a dormire; il letticiuolo, è a spranghe con larghi vuoti; la piccina, disgraziatamente, si mosse e andò colla testa entro uno di quei vani e vi trovò la morte.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Petrosini cav. Ferdinando:* Brandolini Antonio e Teresa L. 2;

di *Malignani Teresa:* Comessatti Giacomo l. 1; di *Grassi Gio. Batta:* Co. Masin Giuseppe e famiglia l. 1;

di *Moro Giorgio di Cividale:* Comessatti Giacomo l. 1, Famiglia d.r Giovanni Carnelutti l. 1; di *Knapp Luigia Braidotti:* Degandti Letizia di Buttrio l. 2.

Offerte fatte al Comitato Prot. Infanzia in omaggio di *S. M. il Re Umberto I o:* Ermacora d.r Domenico L. 5.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Costante ing. Turola:* G. Tam e C. L. 1; di *Grassi G. Batta:* Tomaselli cav. Daulo l. 1;

di *Florido di Prata co. Adriano di Sacile:* Tomaselli cav. Daulo l. 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di *Mons. Giovanni Dal Negro:* Sig. Leonardo Cancianì offre L. 2.

Offerte fatte alla Pia Casa di Ricovero in morte di *Stefano Linussa:* Famiglia Rinoldi L. 5.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di *Giorgio Moro:* Famiglia Masotti L. 1, Vittorio Boschetti l. 1;

di *Stefano Linussa:* Cav. prof. Libero Fracassetti l. 1, Pietro Vittorio l. 1.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 agosto a L. 106,89.

BIBLIOGRAFIA

Pubblicazione di un friulano.

Il dott. Cassi pubblicò la sua tesi di laurea: «Dall'influenza dell'ascetismo medievale sulla lirica amorosa del Dolce Stil Nuovo.» — E' un lavoro di minuto esame per ricercare, come egli dice, gli elementi di quello spirito nuovo che si afferma letterariamente dapprima in G. Guinicelli, si svolge nei poeti del Dolce Stil Nuovo e con la Vita Nuova e nel Paradiso tocca le sue maggiori altezze. «L'autore studia la letteratura come espressione della vita religiosa, civile, politica del popolo». La poesia fiorentina, che precede Dante, e il gran poema di lui non possono che rispondere a quel gran movimento di pensiero, di sentimento, di vita che fu proprio del comune italiano nel secolo XIII. Nell'età in cui il fervore religioso spiegava le maggiori energie, in cui si innalzavano trionfali al cielo le cupole azzurre delle basiliche di Maria, l'amore doveva cantarsi come cosa divina e la donna farsi Angelo». E in altro luogo: «Come per trovare liberazione e conforto dai terrori della vita, dalle battaglie terrene, dai timori affannosi dell'età, l'anima dei poeti saliva in alto là dove tutto per il pensiero era ideale, per lo spirito contemplazione: ultimo portato di ciò la *Divina Commedia*, da questo punto di vista il *poema della liberazione e dell'esaltazione della coscienza medievale.*»

L'intero lavoro spira serietà di studio, vasta e ordinata coltura. Ci rallegriamo col prof. Gellio Cassi e gli auguriamo forti gioie nei campi del pensiero. Desideriamo che le noie di un monotono insegnamento non soffochino questa giovane forza, ma che possa ancora e luogamente lavorare. La via dell'ingegno è vasta e luminosa e se il critico pedante affilerà l'arma: che il sole sulla lama brilli più vivace ad accrescere allo studioso di luce il cammino!

Memoriale dei privati.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.
Situazione al 31 luglio 1900.
XVI° Esercizio.

Capitale versato { Azioni N. 8589 / Soci « 1655	L. 214,725.—	
Riserva	L. 94,378.62	
» per infortuni	» 1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,448.19	» 97,349.28
		L. 312,074.28

ATTIVO

Cassa	L. 14,410.56
Portafoglio	» 2,002,359.32
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 21,289.—
Conti Correnti garantiti	» 42,407.10
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 199,463.49
Debitori e Creditori Diversi	» 36,366.41
Banche e Ditte Corrispondenti	» 13,300.39
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	» 17,671.41
Effetti per l'incasso	» 6,562.06
Depositi a cauzione operazioni diverse . . . L. 110,492.30 / Dep. a cau. imp. » 20,000.— / » liberi e vol. » 122,044.—	» 252,536.30
Imposte e tasse L. 6,320.40 / Interessi passivi » 42,442.72 / Spese di ord. am. » 10,680.59	» 59,443.71
	L. 2,695,839.75

PASSIVO

Capitale Sociale . . . L. 214,725.— / Fondo di riserva . . . » 94,378.62 / » per ev. infortuni » 1,522.47 / » Oscillazioni valori » 1,448.19	L. 312,074.28
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	» 1,808,828.60
Banche e Ditte Corrispondenti	» 230,095.19
Debitori e creditori diversi	» 80.57
Dividendi	» 6,527.97
Depositanti a cauzione operazioni diverse . L. 110,492.30 / Dép. a cau. imp. » 20,000.— / » lib. e vol. » 122,044.—	» 252,536.30
Utili corrente esercizio e risconto 1900	» 85,696.84
	L. 2,695,839.75

Udine, 31 luglio 1900.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Sindaco
Avv. A. Feruglio

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 35.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . . 5 1|4 0|0 }
Prest. su cam. a 2 firme, mesi 4 5 1|2 0|0 } senza provvig.
» » 6 6 0|0 }

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.
Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.
Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1|2 0|0
in deposito a risparmio al Portatore 3 1|2 e 4 0|0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0|0
} netto da ricchezza mobile

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.
Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, accorda tassi di favore.

Gazzettino commerciale.

Fiera di agosto.

Ieri, prima giornata di mercato, vi fu abbastanza concorso.

Buoi 260, venduti 40: i nostrani da L. 608 a 1060 e gli slavi da L. 430 a 605. Uno venduto a peso morto a lire 130 il quintale.

Vacche 612, vendute 190: le nostrane da L. 360 a 405 e da L. 120 a 295; le slave da L. 95 a 180. Venduta una a L. 118 il quintale a peso morto.

Vitelli sopra l'anno 70, venduti 30: da L. 140 a 305 Vitelli sotto l'anno 184, venduti 120: da L. 57 a 180.

Cavalli 260, venduti 22: da L. 22 a 400.

Asini 22, venduti 6: a L. 15, 23, 32, 45, 60, 75.

Un mulo, invenduto.

Echi del lutto nazionale.

IN ROMA.

Spigoliamo dai telegrammi e lettere da Roma:

— Si calcolano a circa *diecimila* le rappresentanze intervenute ai funebri di Re Umberto, a Roma.

— Il Governo ringraziò l'architetto Sacconi, che ideò e diresse i lavori al Pantheon, e il maestro Mascagni, che diresse orchestra e cori nella esecuzione della Messa funebre.

— La Regina Margherita ricevette iermattina i ministri, ai quali rivolse parole di viva gratitudine, per la parte presa dalla nazione intera al suo dolore.

— La corona Ferrea che si custodisce al Quirinale è guardata dai corazzieri, e oggi si trasporterà a Monza.

— I feriti constatati nei trambusti del funerale sommano a *più di duecento*.

— Su desiderio del ministro della marina, il Re consentì che l'elmo di Re Umberto, posto sul carro funebre, si destini alla corazzata *Umberto*.

Pellegrinaggio al Pantheon.

Enorme, imponente, anche ieri il concorso del pubblico al Pantheon. La truppa doveva regolarne gli accessi.

Notiamo che vi si recarono a pregare: alcune dame di corte; le rappresentanze dei reggimenti che parteciparono al corteo funebre; le missioni estere; il duca di Genova e il principe di Rumenia; gli allievi della scuola di Modena, ecc.

La salma di Re Umberto vi rimarrà esposta al pubblico tutta domenica.

Le corone deposte sulla tomba, sono circa centocinquanta: ma non tutte quelle portate ai funerali furono potute ivi deporre.

Una dimostrazione di donne a Margherita.

Roma, 10. — Per iniziativa della Società femminile *Principessa Elena*, nel pomeriggio un gruppo di varie centinaia di donne, in maggioranza popolane, con le bandiere si recò al Quirinale a fare una dimostrazione di affetto alla Regina Margherita.

La dimostrazione ebbe vero carattere di affettuosa devozione. Si notavano moltissime popolane accorse dai rioni più remoti vestite a lutto, ricordanti con parole di sincero dolore le virtù di Margherita.

Le donne sono procedute per le vie della città fino al Quirinale silenziose, mentre i passanti si soffermavano profondamente commossi.

Allorchè l'associazione si disciolse, la Regina Maria Pia assistette alla sfilata del corteo da una finestra del Quirinale. Si dice che essa abbia riferito alla Regina l'imponenza della dimostrazione e che la Regina, in preda a viva emozione, si sia rammaricata che il suo stato di animo non le abbia permesso di ricevere le buone e gentili donne, verso le quali conserverà sempre una affettuosa riconoscenza.

La preghiera della Regina.

Roma, 10. — Le signore che si sono proposte di recitare insieme il rosario della regina Margheritai hanno superata ogni difficoltà. La mesta e commovente preghiera sarà detta una di queste sere nella chiesa di S. Maria degli Angeli alle Terme, e sarà ripetuta in Triduo. La chiesa è quella stessa in cui furono benedette le nozze di Vittorio Emanuele III, perciò il pensiero ha maggior profumo di gentilezza femminile.

Margherita a Venezia e nel Cadore.

Si dice che lunedì la regina Margherita partirà per Venezia. Dopo essersi trattenuta alcuni giorni a Venezia, è probabilissimo che vada a passare il resto dell'estate nel Cadore.

Un fratello di latte di Re Umberto.

Scrivono al *Temps* di Parigi che vive a Maubert Fontaine, villaggio presso Rocroi, un fratello di latte di Re Umberto, certo Leone Gorinflot, proprietario e sindaco del Comune. Il padre suo era cocchiere all'Ambasciata francese a Torino quando nacque Umberto.

Sua moglie, una robusta contadina delle Ardenne, morta pochi mesi or sono, servì di balia al Principino e ad ogni anniversario della nascita di Umberto, questi mandava alla balia un dono.

La famiglia Gorinflot inviò a Roma una modesta corona.

Corse delle monete.

Austria Cor.	110 30	Germania	130 80
Romania	104 —	Napoleoni	21 32
Sterl. inglesi	26.70		

Ultime notizie di cronaca.

Impresa benvoluta.

I lavori del Canale principale appaltati giovedì per conto del Consorzio Acque Agro Monfalconese per un importo di circa corone 400,000 vennero accollati, benchè altra Impresa (ingegnere Sard e Comp.) avesse offerto un ribasso maggiore, all'Impresa Rizzani di qui, con il ribasso del 7.50 p. cento. Questa preferenza venne data in considerazione ai grandiosi e monumentali lavori di presa sull'Isonzo eseguiti dalla stessa Impresa ed in premio alla correttezza e correntezza da essa usata sia nell'esecuzione, sia nella liquidazione dei lavori medesimi.

Al Rizzani in tale circostanza venne dal Presidente del Consorzio e dall'Ispettore governativo I. R. consigliere di Governo signor Markus rilasciato uno splendido certificato dimostrante la piena soddisfazione per l'opera fatta.

Suicidio.

A Meretto di Tomba si è suicidato, annegandosi in un pozzo, il pellagroso Francesco Toppano.

Caduta mortale.

Certa Maria Busettini maritata Carandoni da Rivalpo (Arta) cadde da un albero rimanendo all'istante cadavere.

Malano, *9 agosto.* — In questa chiesa parrocchiale ebbero luogo solenni onoranze funebri in suffragio dell'amato Re Umberto.

La riunione ebbe luogo alle ore 8 sul piazzale del Municipio. Precedeva la scolaresca del capoluogo e delle frazioni coi relativi insegnanti, ogni classe preceduta dalla bandiera nazionale abbrunata; seguiva la bandiera del Municipio, il Sindaco, tutte le autorità comunali, impiegati, la Società Operaia ed infine l'intera popolazione.

Il corteo così formato s'avviò verso la chiesa silenzioso e commosso.

La chiesa era parata a lutto e nel mezzo era disposto il catafalco, su cui spiccava il ritratto del compianto Re.

Terminata la funzione il M. R. Parroco G. Batta De Nardo disse brevi patriottiche e commoventi parole.

Ai telegrammi mandati dal Municipio e Società Operaia venne data cortese risposta.

G.

ARTA, *10 agosto.* — Ieri alle 5 pom. nel salone degli Stabilimenti Grassi, ebbe luogo la commemorazione civile di Umberto il Buono, per iniziativa del Circolo Liberale di Arta e di un Comitato costituitosi fra i villeggianti qui ospitati.

Il maestoso salone, illuminato ad acetilene era severamente parato a lutto; i drappi neri, il ritratto di Umberto velato, le bandiere abbrunate tutto l'ambiente insomma infondeva mestizia nell'animo della grande folla di forestieri e paesani accorsa. Parlarono applauditi il prof. Coronedi dell'Università di Sassari, a nome dei villeggianti, e il signor P. Marpillero a nome del Circolo Liberale di Arta.

I due discorsi rievocanti la eroica figura del Re compianto, commossero l'uditorio; molti piangevano.

Per cura del Circolo Liberale i due discorsi commemorativi verranno stampati in opuscolo e venduti a beneficio del locale Patronato Scolastico.

Notizie telegrafiche.

Dimostrazioni ai Sovrani.

Roma, 10. — Domani a sera si riuniranno in piazza del Popolo le associazioni cittadine per recarsi al Quirinale ad applaudire i Sovrani.

La colonna sarà preceduta dal concerto municipale e dai vigili recanti torce a vento.

Ogni associazione avrà il suo capo bandiera. Le associazioni saranno divise in sei gruppi ed alla testa vi sarà il Comitato delle associazioni riunite.

Un complotto contro Roberts.

Londra, 10. — Il *Daily News* ha da Pretoria 9: Si è scoperto un complotto ordito allo scopo di uccidere tutti gli ufficiali inglesi che si trovano a Pretoria e di far prigioniero lord Roberts. Sono stati arrestati 10 organizzatori del complotto.

ULTIMA ORA.

L'attentato contro il tram elettrico a Fiume

Un anarchico arrestato.

FIUME 10. La polizia sospetta che l'attentato commesso ieri contro il tram elettrico sia stata l'opera di qualche anarchico, il quale abbia voluto turbare le manifestazioni di lutto per Re Umberto. Ieri fu arrestato un anarchico descritto dalla polizia di Ancona come molto pericoloso.

Un anarchico arrestato in Boemia.

JICNI, 10 — Fu arrestato un italiano per apologia del regicidio di Monza. L'arrestato dichiarò d'essere anarchico e di chiamarsi Trontelli. Più tardi ritirò la sua deposizione e disse chiamarsi Barelli. Egli conosce un pochino anche la lingua czeca: fu deferito alla procura di Stato.

Particolari sulla congiura di Pretoria.

LONDRA, 10. — Si telegrafa da Pretoria: I membri della congiura contro gli inglesi scoperta ieri, sono quindici. Sono tutti abitanti di Pretoria che mantenevano relazioni con i boeri combattenti. I congiurati avevano l'intenzione d'appiccare il fuoco a due case situate alla periferia all'ovest della città, supponendo che le truppe sarebbero state inviate sul luogo dell'incendio per domare il fuoco.

Approfittando della confusione generale, i congiurati sarebbero penetrati nelle abitazioni degli ufficiali inglesi, contrassegnate in precedenza con segni speciali, per uccidervi tutti gli ufficiali.

Nel frattempo si sarebbero informati dello scopo della congiura tutti i cittadini amici dei boeri, perchè si sperava che centinaia degli stessi si sarebbero uniti ai congiurati. Ad alcuni dei cospiratori era stato assegnato il compito di far prigioniero Roberts stesso per condurlo poi al prossimo «comando» boero. A questo scopo si tenevano pronti dei cavalli fuori della città.

Tutti i congiurati avevano prestato giuramento agli inglesi di mantenersi neutrali ed in seguito a questo giuramento godevano la piena libertà.

La scoperta del complotto ha causato nell'esercito inglese profonda indignazione.

Seconda Edizione.

Il giuramento del Re.

(Nostro telegramma).

Roma, 11, ore 11.35 (ricevuto alle ore 13.40)

Solennità riuscitissima.

Entra la Regina Elena con la duchessa d'Aosta e col padre principe Nicola del Montenegro, salutata da evviva calorosi, prolungati.

Puntualissimo, entra S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Tutti i deputati in piedi salutano con applausi fragorosi, ripetuti, prolungati.

Il Re giura con voce alta, leggermente commossa.

Senatori e Deputati giurano.

Il Re ringrazia il popolo italiano per il plebiscito di dolore tributato alla memoria del compianto Suo Genitore; plebiscito dimostrante che la monarchia liberale ha nel Paese profonde radici. (*Applausi calorosi*)

Il Re fa quindi aperte dichiarazioni liberali (*Applausi.*) — Ho fede piena ed inconcussa — egli disse — nelle istituzioni che il magnanimo mio bisavo ha largite, che il glorioso mio Avo il Re galantuomo e il Padre mio leale hanno mantenute; ed io ne seguirò gli esempi (*Vivi applausi*).

Forza umana non varrà a distruggere l'opera da essi compiuta con la cooperazione del Popolo italiano: il risorgimento d'Italia. (*Applausi vivissimi*)

Accenna, con voce commossa, alla venerata, augusta Madre sua (*vivi applausi*), sposa e figlia pur Essa di forte Prosapia.

Promette di consacrare le sue forze, la sua vita al bene della Patria. (*Applausi. Viva il Re.*)

Chiude dicendo che sale al trono con fede sicura ed impavida, educato alla religione del dovere e dell'amore del suo popolo (*applausi vivissimi generali*).

Invoca Dio in testimonio delle sue promesse. (*Vivi applausi. Ripetute grida di viva il Re*)

Il discorso di S. M. il Re non è riassumibile.

Fu giudicato da tutti splendido per altezza di pensiero, per nobiltà di forma, improntato a vivo affetto per la Patria che ha bisogno di pace; un discorso rivelante l'impronta personale di un carattere onesto e leale come quello del Padre suo, fiero come quello dell'Avo.

Vi ripeto: il Re fu applauditissimo ad ogni punto; ma specialmente quando premise che serberebbe intatte le libertà costituzionali.

Commosse profondamente con la nota inspirata a grande affetto per la madre Sua, l'augusta Regina dolente.

Fece un'impressione profonda con la invocazione a Dio, pronunciata con solennità fra il silenzio imponente dell'Assemblea.

Il Parlamento era numerosissimo.

Tutti i deputati radicali erano presenti.

Il Re fu salutato, anche all'uscita, da calorosi, generali applausi.

Di fuori, sulla piazza, stazionava una folla di popolo, che fece ai Sovrani accoglienze rispettose e piene di amore sentito, tanto alla loro venuta come alla loro partenza. La città è ancora animatissima.

Montico Luigi *gerente responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.18	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20 05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19 45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10
		23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	11.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20 52	M. 21.10	21.41

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro a Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10. 20.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 2 9 25	9.49
O. 1 13.36	14 —	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 3 21.37	23.35	O. 2 22.05	22.25

(1) Questro treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle ore 20.40.

Orario della tramvia a vapore
UDINE — SAN DANIELE

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18 25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco